

NOTE INTRODUTTIVE Anno 2009

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nella sua funzione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, è responsabile della gestione del patrimonio librario nazionale delle Biblioteche Pubbliche Statali, per il tramite della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali (<http://www.librari.beniculturali.it>).

Le 46 Biblioteche Pubbliche Statali conservano e raccolgono la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale: tutelano e valorizzano le proprie raccolte storiche, acquisiscono la produzione editoriale straniera in base alle specificità delle proprie raccolte e tenendo conto delle esigenze dell'utenza, documentano il posseduto, forniscono informazioni bibliografiche e assicurano la circolazione dei documenti.

Le due Biblioteche Nazionali Centrali, di Firenze e di Roma, hanno il compito di raccogliere e documentare tutto quanto viene stampato in Italia.

Il patrimonio documentario custodito dalle Biblioteche pubbliche statali ammonta a circa 40 milioni di esemplari tra manoscritti, incunaboli, edizioni a stampa, periodici, edizioni musicali e straordinarie raccolte di mappe geografiche, incisioni e stampe. Un tesoro inestimabile, tra cui spicca la Bibbia Amiatina, manoscritto del VII secolo, conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze; la Bibbia di Borso d'Este, capolavoro rinascimentale custodito dalla Biblioteca Estense di Modena, che conserva anche la prima Carta geografica disegnata dopo la scoperta dell'America, detta del Cantino; i disegni del Codice del volo degli uccelli e il celebre Autoritratto di Leonardo, conservati nella Biblioteca Reale di Torino.

La storia millenaria delle biblioteche coincide con tre grandi nuclei storici: nasce dagli scriptoria monastici, continua con l'opera dei grandi umanisti presso le corti rinascimentali e si consolida durante il secolo dei lumi e il periodo post-unitario.

Le Biblioteche pubbliche statali sono regolamentate dal D.P.R. 5 luglio 1995 n. 417 .

Inoltre, è ormai in via di ultimazione la nuova scheda di rilevazione messa a punto dal gruppo di lavoro, composto da funzionari dell'ufficio di Statistica e da rappresentanti delle Biblioteche, della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali e del Dipartimento per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, per effetto dell'aggiornamento delle definizioni delle variabili di indagine, ad opera della normativa di riferimento . Tale scheda, presumibilmente, verrà introdotta a partire dalla rilevazione dati 2010.

Precisazioni:

Linea (-): a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Quattro puntini (...): "Dato non rilevabile", cioè il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono o si conoscono parzialmente.

Tavola I: le principali caratteristiche osservate, aggregate a livello provinciale, riguardano la consistenza del materiale bibliografico, le consultazioni, i prestiti, il personale;

Tavole 2/3/4: ogni variazione sulle diverse tipologie di materiale, rispetto ai dati del 2008, è dipeso, principalmente, da acquisizioni o rare diminuzioni avvenute nel corso del 2009, e, in maniera limitata, da operazioni di riclassificazione. La voce "periodici in corso" si riferisce ai titoli dei periodici correnti nell'anno, precisando che ciascun titolo può includere uno o più volumi. Nella voce "materiale grafico" sono compresi gli stampati musicali, le stampe, i disegni, le carte geografiche e le fotografie; nel "materiale audiovisivo e multimediale" è compreso il materiale audio e/o visivo; nella voce "Fotocopie e microcopie eseguite dalla biblioteca" sono comprese altresì le diapositive, le stampe da microfilm e le fotografie eseguite per gli utenti e per scopi di tutela. Infine la voce "Opere date in prestito a biblioteche" include anche i prestiti alle biblioteche internazionali;

Tavola 5: il "personale" indicato, riferito al 31/12 dell'anno di rilevazione, è pari alla somma algebrica di coloro i quali, risultano assegnati al ruolo degli istituti, aumentata del personale (in comando o in utilizzo) proveniente da altri Enti e, per converso, diminuita di quelle unità di personale, del ruolo dell'istituto, che prestano la propria attività lavorativa presso altri Enti (in comando o in utilizzo). Inoltre, la voce "di cui Bibliotecari", è riferita alle unità di personale, comprese nell'Area C, ma con profilo professionale bibliotecario (C1, C2 e C3). Le "spese annuali di gestione", espresse in Euro, comprendono le spese per funzionamento e manutenzione, acquisti, tutela del materiale bibliografico, compensi accessori al personale e varie (telefono, posta, spese automobilistiche, SBN, ecc....).

Nota: La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ha comunicato il dato degli iscritti alla Biblioteca in luogo delle "persone ammesse al prestito", ovvero di coloro che hanno fruito del prestito nel corso dell'anno.